



La funzione tutoriale

Palermo 16 - 17 - 18 GENNAIO 2006
Palazzo Steri - Hotel President
Palermo



Silvestro Lega-Educazione al lavoro -1863 -olio su tela

*Senza qualcuno, nessuno può
diventare un uomo.....*

Povia 2005

Daniela Crimi Ricercatrice IRRE

Gestione del colloquio con i genitori

Lavoro di gruppo -17 Gennaio 2006-

Componenti:

Alia Sonia

De Liberto Anna

Montone Enzo

Trusso Sfrazzetto Maria

Trimarchi Cristina

Buttitta Caterina

Crimaldi Antonia

Lazzarini Maria Rosaria

Nicosia Alfonsa Rita

Tamanini Maria

Santomauero Angela

Obiettivi del lavoro di gruppo:

- Sviluppare competenze specifiche (normative e pedagogiche) riguardanti la relazione scuola-famiglia;
- Produrre un miglioramento nella gestione pratica del colloquio tra docente-tutor e genitori dell'alunno;

Tempi: ore 16.00-19.00 (3 ore);

Prodotto:

Presentazione in PowerPoint che, sinteticamente, illustri il lavoro del gruppo.

Ruolo della famiglia

I genitori sono stati a loro tempo (Decreti delegati 1974) coinvolti nella partecipazione alla vita della scuola, ma nel corso degli anni l'interesse è andato via via diminuendo.

La prospettiva cambia rotta con la Riforma, poiché le motivazioni pedagogiche che chiamano in causa il ruolo della famiglia non sono le stesse dei Decreti Delegati; l'ottica di oggi è quella *dell'educazione personalizzata* e il ruolo dei genitori non è tanto quello di essere partecipi e osservatori delle politiche scolastiche, ma è soprattutto quello di operare, insieme all'insegnante e nel rispetto delle vocazioni, attitudini ed inclinazioni dei soggetti coinvolti, delle **scelte determinanti** per il percorso formativo del figlio/alunno.

Il ruolo prioritario della famiglia è visibile anche linguisticamente: nei nuovi testi normativi (indicati nella slide successiva) i termini "genitore" e "famiglia" compaiono decine di volte!

Innovazioni normative

- Legge 28 Marzo 2003 n.53 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- Decreto Legislativo 19 Febbraio 2004 n.59 (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art.1 della legge 28 marzo 2003,n.53);
- Allegato B al D.Lgs.19 Febbraio 2004,n.59 - Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria;
- Allegato C al D.Lgs.19 Febbraio 2004,n.59 - Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di I grado;
- Allegato D al Decreto Lgs. 19 Febbraio 2004,n.59 Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del Primo Ciclo di istruzione (6-14 anni);
- C.M.n.29 del 5 Marzo 2004;
- C.M.n.84 del 10 Novembre 2005
(Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio).

OGGETTI DELLA RIFORMA e ruolo della famiglia nell'ottica dell'educazione personalizzata

- scelta dell'**anticipo**: la riforma riconosce alle famiglie il diritto di scegliere, entro un arco temporale definito, il momento più opportuno per iscrivere i propri figli alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria;
- scelta del **tempo-scuola**: i genitori sono chiamati in causa nella opzione 27/30 o 37/40 ore settimanali, (scuola primaria) o 27+6 (scuola secondaria di I grado) (C.M. n.29 del 5/03/04);
- costruzione del **curricolo**: la famiglia, nel rispetto delle vocazioni, capacità, attitudini ed inclinazioni dei figli, contribuisce, in *maniera attiva e partecipata*, (C.M. n.29) alla definizione del percorso formativo del figlio e alla scelta delle attività facoltative opzionali, nel senso che decide *se* utilizzare o meno questa opportunità di ore aggiuntive, sia *come*, nel senso quali attività e insegnamenti fra quelli offerti dalla scuola;
- **valutazione dell'alunno**, nella misura in cui, su richiesta delle famiglie, possono essere valutati gli standard delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli alunni mediante apprendimenti non formali o informali (C.M.84 del 10/11/05 Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione).

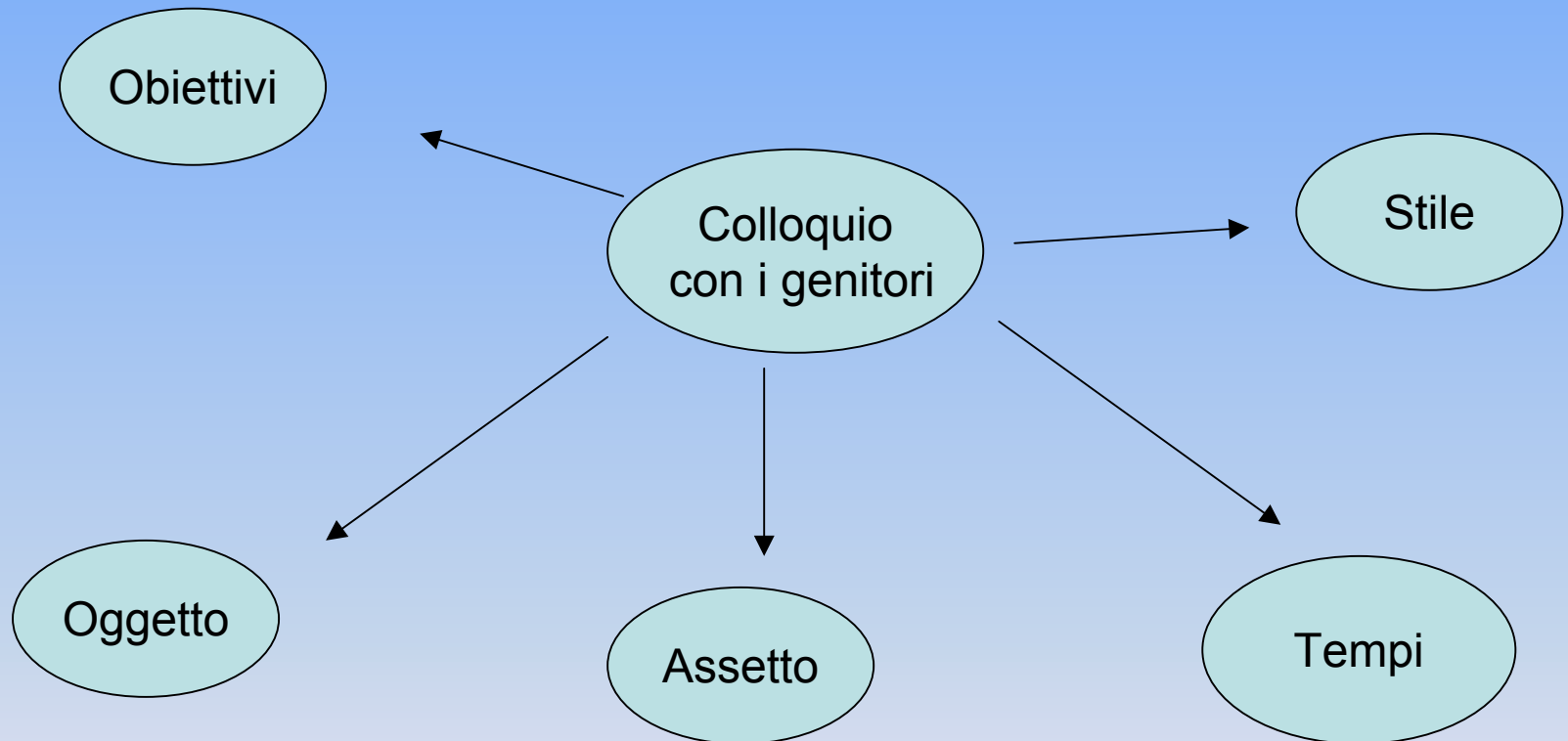
Gestione del colloquio programmato con i genitori

È necessario chiarire le modalità di conduzione: gli obiettivi, l'oggetto, l'assetto, i tempi, lo stile comunicativo, perché solo facendo ciò si eviterà di:

- perdere l'opportunità di una reale comunicazione
- trasformare il colloquio in un adempimento formale e non in un momento di reale comunicazione;
- sconfinare ognuno, genitori e docenti, nel campo altrui

Gestione del colloquio

Linee - guida



Obiettivi del colloquio

- Percepire i bisogni e le aspettative (è bene cominciare il colloquio ascoltando i genitori);
- Condividere POF e attività scolastiche;
- Orientare i genitori alla scelta delle attività facoltative opzionali (nel caso di alunni di scuola primaria; quando gli alunni sono più grandi, nella scuola secondaria di I grado, è bene orientare loro stessi ad operare questa scelta, tenendo in considerazione le attitudini e le vocazioni di ciascuno);
- Personalizzare il percorso di apprendimento e affrontare eventuali situazioni problematiche;
- Ideare iniziative della scuola e condividerle con le famiglie;
- Motivare alla partecipazione alla vita scolastica;
- Proporre e condividere le mete educative per l'alunno/figlio;
- Documentare il percorso formativo dell'alunno anche in funzione della compilazione del Portfolio.

Oggetto del colloquio

- apprendimento;
- sfera relazionale-affettiva e personalità dell'alunno;
- mete educative da raggiungere e conquiste progressive;
- interessi e tempo libero.

Assetto

È bene che entrambi i genitori, soprattutto se sono separati, siano presenti al colloquio per condividere le responsabilità e assumersi, in modo coerente, la loro parte di impegni.

L'assetto può essere sia formale che informale a secondo delle necessità: brevi conversazioni possono essere più utili se bisogna fornire idee ed input, un colloquio programmato periodicamente è indispensabile nel momento in cui si deve documentare il percorso formativo dell'alunno per la compilazione del Portfolio.

Stile comunicativo

- Tono delicato e non invadente;
- Non violare la privacy;
- Iniziare sempre dalla fase di ascolto attivo;
- Tono costruttivo: partire dai punti forti per arrivare ai punti deboli da potenziare.

Tempi

È bene incontrarsi periodicamente e puntualmente, almeno ogni due mesi, anche quando ci sono stati altri incontri informali.

Il colloquio dovrebbe durare circa mezz'ora, adeguando il tempo al numero di alunni tutorati.